

**OCCUPAZIONI  
DEL FUTURO**

**Un libro bianco sulla qualificazione del personale in Sicilia. Lo redigerà il comitato composto dai formatori e da 390 enti pubblici della Regione. Con un obiettivo: modernizzare l'offerta**

# Viaggio ai confini della formazione

## PALERMO

**L'**Associazione Italiana Formatori (Aif) propone un viaggio nell'Universo della formazione pubblica per conoscere, comprendere e costruire. Una spedizione che ha preso l'avvio a Palermo nei giorni scorsi e si concluderà, sempre nel capoluogo siciliano, il 22 ottobre. L'incontro tenutosi il 29 luglio, presso il Commissariato di Stato, ha portato alla costituzione di un comitato misto e paritetico che dovrà scrivere il libro bianco sulla formazione in Sicilia. Di questo organismo fanno l'Unione Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali, le più importanti sigle sindacali ed autorevoli esponenti del mondo della formazione pubblica. Il libro bianco si propone gli obiettivi di verificare l'attuazione in Sicilia delle norme della direttiva Frattini, di costituire una rete dei responsabili della formazione nella pubblica amministrazione e di attivare specifici percorsi per la formazione dei formatori. Ad essere coinvolti, tramite un questionario che è stato messo a punto nella riunione palermitana, saranno 400 enti pubblici siciliani (390 comuni, 9 province e la Regione).

Il gruppo di lavoro verrà allargato ad altri soggetti fino a raggiungere il numero di una ventina di responsabili in tutta l'Isola. I questionari, che verranno distribuiti fino al 15 settembre, riguarderanno i dati generali dell'ente, le strutture per la formazione, le azioni formative, le risorse finanziarie impiegate, la tipologia di partecipanti alle attività formative e le metodologie impiegate. Il 30 settembre il comitato paritetico tornerà a riunirsi per una verifica dei risultati ottenuti attraverso la lettura e l'analisi dei dati. Un esame che porterà alla



*A sinistra Filippo Basile ex funzionario dell'assessorato regionale all'agricoltura assassinato nel 1999*

stesura del rapporto che verrà presentato in occasione della consegna del premio "Filippo Basile", che avverrà il 22 ottobre. Il premio è rivolto alle pubbliche amministrazioni (comuni, province, scuole, università, asl, tribunali) che valorizzano e diffondono le migliori esperienze formative per lo sviluppo delle risorse umane e per il miglioramento concreto dei servizi offerti ai cittadini. Filippo Basile, dirigente responsabile del personale dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, fu assassinato il 5 luglio 1999, a Palermo, nella piazza che oggi porta il suo nome. Particolarmente sensibile alle problematiche della gestione delle risorse umane, considerava l'informazione e la formazione le vere leve strategiche del cambiamento nella pubblica amministrazione. La prima edizione del concorso risale al 2001 ed il premio fu assegnato al sindaco di Campobello di Mazza, Daniele Vito Mangiaracina per il progetto "Il valore della formazione, la formazione come valore". "Dopo le prime due edizioni a cui hanno partecipato prevalentemente amministrazioni pubbliche della Sicilia - spiega Donatella Sghembi, responsabile Aif del concorso - il premio conosce quest'anno, con la partecipazione di 65 amministrazioni pubbliche, il pieno profilo nazionale".

**Luciano Catania**

## CATANIA/La lezione del Medioevo

**N**uove opportunità di lavoro possono nascere anche dalla riscoperta delle antiche tradizioni. E' il principio che ha spinto l'assessorato provinciale alle Politiche Giovanili di Catania, retto da Daniele Capuana, a finanziare il progetto sulla formazione di giovani disoccupati per la realizzazione di costumi, scenografie ed attrezzeria medievali a Motta S. Anastasia. L'iniziativa, presentata dal Presidente della Provincia regionale di Catania, Raffaele Lombardo e dall'assessore, evidenzia la scelta di incentivare tutti coloro che intendano intraprendere una professione artistica e creativa. «Ogni anno - ha affermato il presidente Lombardo - le feste medievali attirano sempre più turisti, Motta S. Anastasia è stato uno dei primi comuni siciliani a voler intraprendere questa sfida con il passato. Con questa iniziativa abbiamo voluto premiare l'amore per la storia offrendo ai giovani l'opportunità di fare della loro passione un'attività lavorati-

va». «Da oltre 30 anni - ha rimarcato l'assessore Capuana - a Motta si tenta il recupero del passato attraverso l'uso di attrezzerie, costumi, musiche e scenografie di chiara ambientazione medievale, ecco perchè abbiamo voluto aiutare i giovani a continuare questo percorso». Oltre 50.000 sono stati l'anno scorso i visitatori che hanno assistito alle sfilate storico-folkloristiche della festa Grande in onore di Santa Anastasia. Il progetto, rivolto a 20 giovani, prenderà il via a Settembre nel Castello Normanno e sarà suddiviso in tre fasi che si articoleranno in lezioni teorico-pratiche. Il corso avrà la durata di 150 ore: 30 per la teoria e la storia medievale, 40 per la pratica ed 80 destinate alla realizzazione dei progetti. I costumi, gli allestimenti scenici e le attrezzerie create dai giovani partecipanti, saranno utilizzati nelle prossime sfilate medievali che si terranno in provincia di Catania

**Antonio Longo**